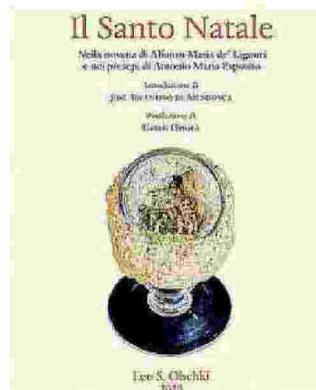


# “Il Santo Natale” prima edizione critica pubblicata da Olschki

L'opera di Sant'Alfonso vescovo e autore del brano “Tu scendi dalle stelle”

## PIACENZA

● “Tu scendi dalle stelle”, il celebre canto natalizio, venne composto nel 1749 da Sant'Alfonso Maria de' Liguori (1696-1787), uno dei santi che più hanno contemplato il mistero dell'Incarnazione, espresso con semplicità penetrante nella “Canzoncina a Gesù Bambino”, ma anche con prosa vigorosa nella molteplicità di accenti di preghiere, meditazioni e discorsi. Raffigurato in quadri nella chiesa di San Paolo in città e nella parrocchiale di Pieve Dugliara, rispettivamente della seconda metà del '700 e della prima metà dell'800, il fondatore dei Redentoristi fu oggetto della speciale devozione del vescovo di Bobbio, Sant'Antonio Maria Gianelli (1789-1846), che pose sotto la protezione di Sant'Alfonso Maria de' Liguori la Pia Opera di sacerdoti, detti “Liguoriani”, da lui voluta per predicare le missioni popolari nelle campagne. Per avvicinare al magistero del santo napoletano, che leggeva le imminenti festività alla luce della teologia della salvezza, il volume “Il Santo Natale” (Olschki) raccoglie la prima edizione critica della “Novena del Santo Natale colle Meditazioni aggiunte per tutti i giorni dell'Avvento sino all'Ottava dell'Epifania”, con l'introduzione del cardinal José Tolentino de Mendonça, la postfazione di Carlo Ossola e un corredo di note. Emerge l'attualità di un santo, lavoratore instancabile, dedicato a un'«intensissima opera di approfondimento del sentimento religio-



“Il Santo Natale”, copertina

so e delle espressioni di pietà», nel difficile periodo tra il tramonto dell'ancien régime e l'affermarsi dell'illuminismo, con l'aprirsi del processo di secolarizzazione. Lo storico Jean Delumeau lo ha descritto come «un gigante non solo della spiritualità, ma della storia tout court». Il cardinal Mendonça indica nel volume una via maestra per preparare «l'ora sacra che trascoreremo insieme», citando le parole rivolte da Rainer Maria Rilke alla madre lontana, con la quale il poeta errabondo mantenne per venticinque anni uno scambio di lettere di Natale, superando così gli scogli della distanza geografica o delle difficoltà di comunicazione. Sant'Alfonso auspicava che ciascuno potesse fare del proprio cuore un presepio, segno di accoglienza e di amore.

Il clima di raccoglimento del libro prosegue con le fotografie delle Natività in miniatura di don Antonio Maria Esposito (1917-2007), conservate nel Museodivino di Napoli.

—Anna Anselmi

